



I LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

MUSEI, SACRARI, CIMITERI
FORTIFICAZIONI E MONUMENTI



FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismofvg.it



LEGENDA

- | | | | |
|---|---------|--|---------|
| ● Trieste e Carso triestino | pag. 19 | ● Udine, retrovie friulane e pordenonese | pag. 25 |
| ● Gorizia, Collio e Carso isontino | pag. 21 | ● Alpi e Prealpi Giulie | pag. 27 |
| ● Cividale e Valli del Natisone | pag. 23 | ● Carnia | pag. 29 |

All'interno di questa brochure troverete una presentazione generale dei principali eventi che hanno contraddistinto la Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia, e che hanno segnato la Storia d'Europa. Allegata alla guida, avete a disposizione la mappa dei principali luoghi di interesse e tutte le informazioni necessarie per poterli visitare. Per maggiori approfondimenti potete consultare il portale del turismo della Grande Guerra:

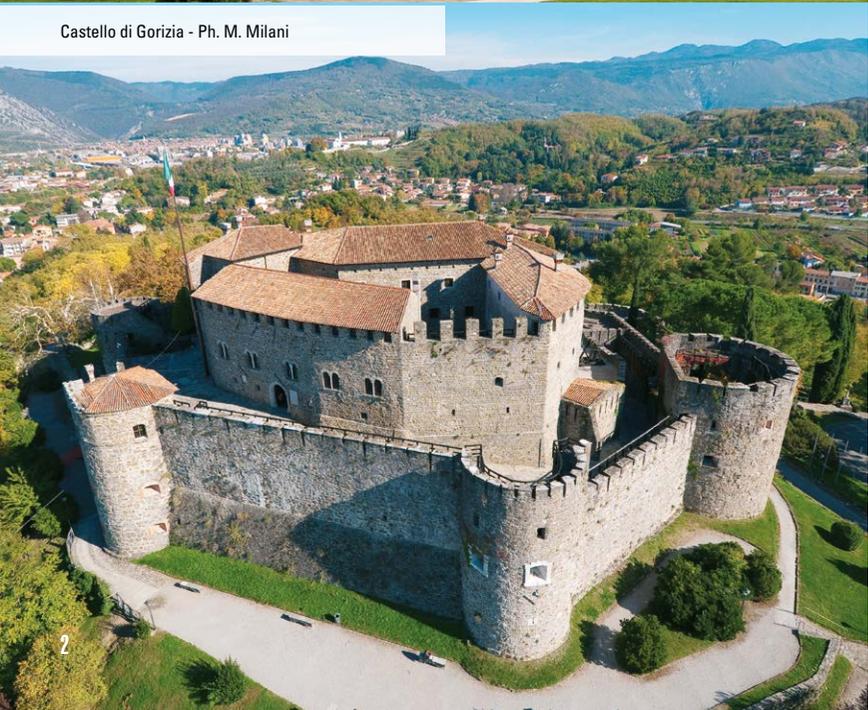
www.itinerarigrandeguerra.it

**Vi aspettiamo
in Friuli Venezia Giulia**

In copertina:
Forte del Monte Festa (Cavazzo Carnico, UD)
Ph. P. Da Pozzo



Basilica di Aquileia (UD) - Ph. M. Crivellari



Castello di Gorizia - Ph. M. Milani

FRIULI VENEZIA GIULIA STORICAMENTE UNICO

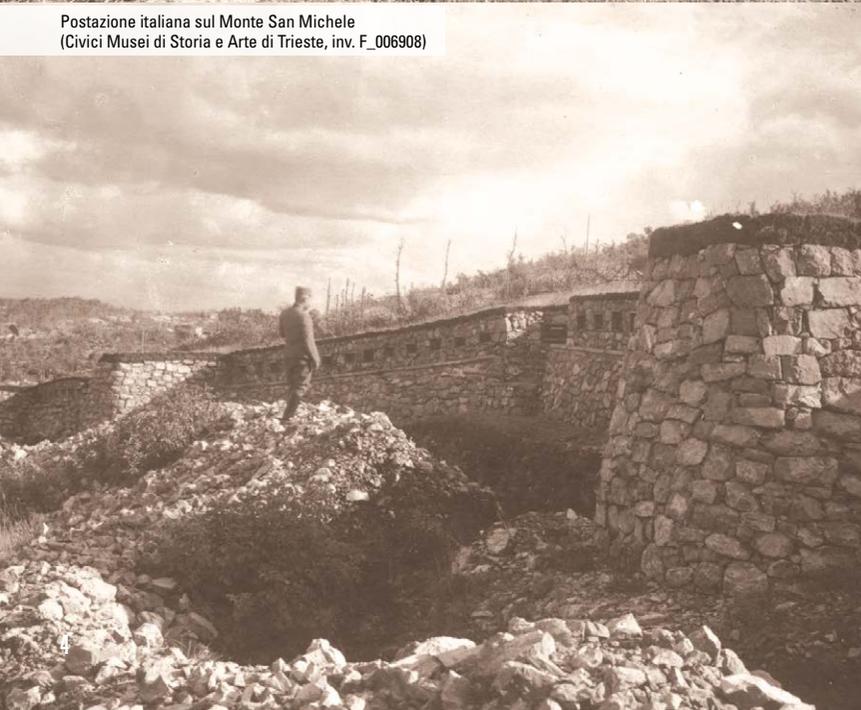
Non esiste luogo in Friuli Venezia Giulia che non sia **ricco di storia**. Questa terra antica e sapiente racchiude il più grande dei tesori, un vero e proprio **crocevia di popoli, lingue e culture** diverse che si sono intrecciati per secoli valorizzandone ogni strada, ogni palazzo, ogni angolo. Molteplici sono dunque i viaggi nella memoria, dalle tracce di palafitte preistoriche lungo il Livenza **ai castelli di età medievale**, passando per gli straordinari **resti romani ad Aquileia e Zuglio** o **longobardi a Cividale del Friuli**.

Un prezioso patrimonio archeologico al quale si aggiungono le testimonianze degli eventi degli ultimi secoli, come **l'arte e l'architettura veneziana** (eccellenze visibili a **Udine** oppure visitando **Villa Manin di Passariano**), o ancora **l'eredità asburgica** da scoprire a **Gorizia** e **Trieste**. Per una storia affascinante e lunga millenni, fino al XX secolo, proprio quando lo scoppio della **Prima Guerra Mondiale** trasforma questo territorio nel tratto principale del fronte italiano. Da rivivere oggi in tutta la sua unicità.

LA PRIMA GUERRA MONDIALE, UN EVENTO EPOCALE



Trieste, Carlo I con cannocchiale sopra Barcola
(Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, inv. H_000525)



Postazione italiana sul Monte San Michele
(Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, inv. F_006908)

La Prima Guerra Mondiale ha cambiato profondamente la **storia dell'umanità**. Iniziata come un conflitto rapido e circoscritto nell'area balcanica, in pochissimi giorni si estese a tutte le **grandi Potenze europee**, da tempo intente a sfidarsi nella politica estera, economica ed industriale, specie attraverso il colonialismo e l'imperialismo. Così, la **dichiarazione di guerra alla Serbia da parte dell'Austria-Ungheria** - dopo l'assassinio dell'erede al trono asburgico **Francesco Ferdinando** il **28 giugno 1914** a Sarajevo - fu il primo passo verso un conflitto che assunse sempre più le caratteristiche di un evento gigantesco, con milioni di soldati e mezzi e che durò oltre quattro anni. Il **Regno d'Italia**, a quel tempo meno sviluppato economicamente e meno influente rispetto ad altri Paesi all'interno di quello che era lo "scacchiere europeo", rimase inizialmente fuori

dal conflitto. Eppure, parte di quello che oggi è il **Friuli Venezia Giulia** visse la Grande Guerra dall'inizio alla fine. Nell'estate del 1914, questa terra era divisa tra Regno d'Italia e Impero austro-ungarico: **Gorizia e Trieste, città asburgiche**, entrarono nel conflitto immediatamente e migliaia di giovani vennero arruolati e inviati a combattere contro l'esercito russo, lungo il **fronte orientale**. Il resto della regione invece, entrato a far parte dell'Italia nel 1866, fu coinvolto a partire dal **maggio del 1915** quando il Re, **Vittorio Emanuele III**, dopo un acceso dibattito in tutto il Paese tra neutralisti ed interventisti, dichiarò guerra all'ex alleato, l'Impero d'Austria-Ungheria. Dal **Passo dello Stelvio** alla **pianura friulana** si creava così il fronte della Grande Guerra italiana che vide, non lontano dalle rive del **fiume Isonzo**, il suo tratto più importante.

IL FRONTE, DALLA CARNIA AL CARSO

Una volta entrati in guerra i comandi militari italiani erano convinti che avrebbero raggiunto **Trieste** in poche settimane e, a seguire, Lubiana e Vienna. Ben presto però si resero conto che le cose non sarebbero andate secondo i piani. Già dopo i primi scontri infatti, qui come nel resto d'Europa, le linee divennero immobili e iniziarono a essere **scavati chilometri e chilometri di trincee**. Le pendici del **Carso** e le **Prealpi Giulie** sono state così testimoni, tra il giugno del 1915 e l'ottobre del 1917, di **dodici grandi battaglie**, con centinaia di migliaia di uomini. In oltre due anni il fronte avanzò pochissimo e col tempo **monti Nero, Sabotino, Calvario, San Michele, Sei Busi** e successivamente **Ermada, Santo, San Gabriele e dell'Altopiano della Bainsizza** (solo per citarne alcuni) divennero tragici teatri di

cruentissime battaglie. Solo Gorizia, la città attraversata dall'Isonzo, passò sotto il Regno d'Italia durante la **Sesta Battaglia** (8 agosto 1916). Contemporaneamente ai grandi scontri sul Carso e lungo la Valle dell'Isonzo, sulle **cime delle Alpi Giulie e Carniche** Alpini italiani ed austriaci si contesero il controllo delle montagne mentre la pianura si trasformò in una gigantesca macchina militare con al centro **Udine, la "Capitale della Grande Guerra"**. Una situazione apparentemente immobile che, al contrario, crollò in una manciata di giorni: il **24 ottobre 1917** il fronte italiano venne sfondato in corrispondenza dell'abitato di **Caporetto**, originando la famosa **"ritirata"** (detta anche "disfatta"). Così, tutto il territorio dell'attuale Friuli Venezia Giulia venne occupato fino alla fine della guerra, il **4 novembre 1918**.



Soldati italiani passano il confine
(Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, inv. F_014464)



Soldati con maschere antigas (Consorzio Culturale Monfalconese, inv. CCM_gas_1)





Fort Hensel (Malborghetto Valbruna, UD)
Ph. P. Da Pozzo

Ara Pacis Mundi (Medea, GO) - Ph. G. Menis



LA GRANDE GUERRA, OGGI

Innumerevoli segni di queste vicende sono ancora oggi visibili in diverse aree del territorio del Friuli Venezia Giulia. Camminando lungo i sentieri dell'altopiano carsico o delle montagne si possono scoprire lunghe **trincee** scavate nella roccia, **fortificazioni militari** un tempo utilizzate per il controllo del territorio, **gallerie** per nascondere i cannoni e proteggere i soldati. Itinerari unici come i luoghi attraversati, spesso incorniciati da **strepitosi paesaggi naturali** dove si può scoprire "dal vivo" una parte importante della storia non solo italiana, ma europea. Anche le **testimonianze sorte negli anni successivi al conflitto** sono tanto interessanti quanto numerose, alcune nate per celebrare la vittoria finale, altre per ricordare il sacrificio di centinaia di migliaia di caduti senza distinzioni

di nazionalità, altre ancora per trasmettere la **memoria della Grande Guerra** non solo dal punto di vista militare, ma anche umano, sociale e culturale. È così possibile entrare nei numerosi **musei** del Friuli Venezia Giulia e ammirare gli oggetti, le uniformi, gli utensili della vita di tutti i giorni appartenuti ai combattenti e ai civili, i documenti, le immagini e i giornali dell'epoca. Oppure, non lontano da quelli che furono i campi di battaglia, visitare in silenzio i **giganteschi sacri e ossari italiani**, o ancora i numerosi **cimiteri austro-ungarici** sparsi dal Carso triestino fino alle Alpi Giulie. Lungo le strade e nelle piazze dei paesi e delle città si ergono **edifici e monumenti storici**, legati ai protagonisti e agli eventi della Grande Guerra.

CRONOLOGIA DELLA GRANDE GUERRA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

28 luglio 1914

Dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia in seguito all'assassinio a Sarajevo dell'erede al trono asburgico Francesco Ferdinando per mano di Gavrilo Princip (28 giugno). Gli odierni territori delle ex Province di Gorizia, Trieste e - parzialmente - Udine entrano nel conflitto assieme a tutto il resto dell'Impero asburgico.

24 maggio 1915

Dopo l'iniziale neutralità, il Regno d'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria schierandosi con le Potenze della Triplice Intesa (alleanza sancita dalla firma del Patto di Londra del 26 aprile 1915).

23 giugno - 7 luglio 1915

Prima Battaglia dell'Isonzo.

17 luglio - 3 agosto 1915

Seconda Battaglia dell'Isonzo.

Estate 1915

Contemporaneamente alle prime offensive sul Carso e lungo la Valle dell'Isonzo, Alpini italiani ed austriaci si fronteggiano sulle cime delle Alpi Giulie e Carniche. In particolare si registrano battaglie attorno al Passo di Monte Croce, Val Dogna e Val Saisera.

18 ottobre - 4 novembre 1915

Terza Battaglia dell'Isonzo.

11 novembre - 5 dicembre 1915

Quarta Battaglia dell'Isonzo.

18 novembre 1915

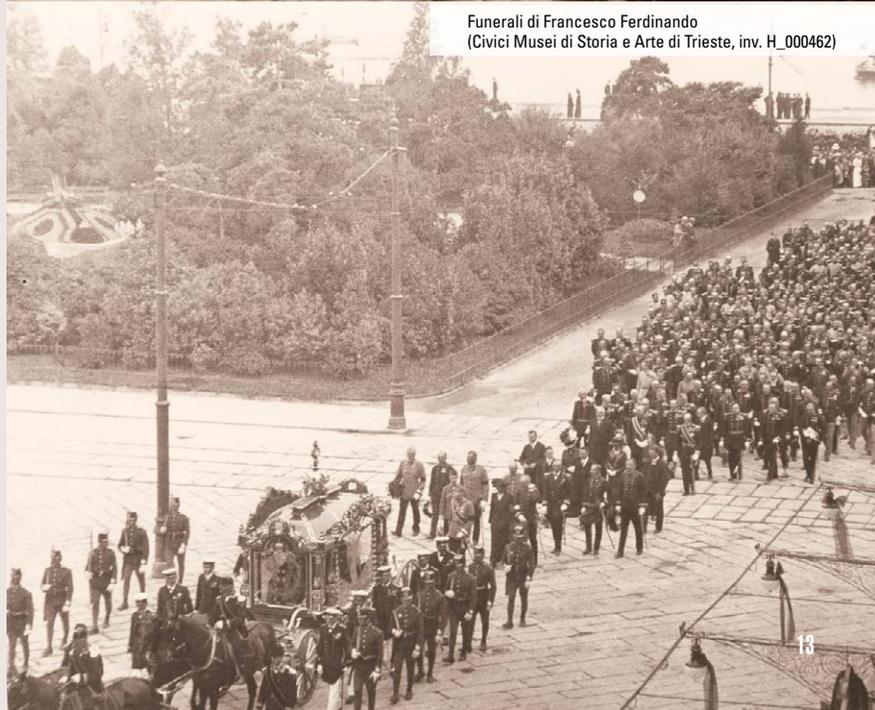
Gli italiani bombardano Gorizia, a quel tempo appartenente all'Impero asburgico.

11 marzo - 15 marzo 1916

Quinta Battaglia dell'Isonzo.



Strada del Vallone a Micoli, Doberdò del Lago
(Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, inv. F_s_n_3)



Funerali di Francesco Ferdinando
(Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, inv. H_000462)



Udine. Presa di Gorizia
(Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, inv. F_014417)

Truppe tedesche avanzano nei pressi di Codroipo il
18 novembre 1917 (Civici Musei di Trieste, inv. F_008136)



26 marzo - 29 marzo 1916

Tentativo austro-ungarico di sfondare la linea italiana sul Pal Piccolo, Freikofel e Pal Grande, in Carnia.

29 giugno 1916

Gli austro-ungarici effettuano un attacco chimico col fosgene sul Monte San Michele. In pochi minuti muoiono oltre 2500 soldati e circa 4000 rimangono intossicati.

16 luglio - 18 luglio 1916

Scontri tra le cime dello Jôf di Miezegnot e Piccolo Miezegnot, sulle Alpi Giulie.

6 agosto - 17 agosto 1916

Sesta Battaglia dell'Isonzo.

8 agosto 1916

Dopo aver conquistato i monti Calvario, Sabotino e San Michele, gli italiani entrano a Gorizia.

14 settembre - 17 settembre 1916

Settima Battaglia dell'Isonzo.

30 settembre - 11 ottobre 1916

Ottava Battaglia dell'Isonzo.

1° novembre - 4 novembre 1916

Nona Battaglia dell'Isonzo.

12 maggio - 5 giugno 1917

Decima Battaglia dell'Isonzo.

19 agosto - 19 settembre 1917

Undicesima Battaglia dell'Isonzo.

24 ottobre 1917 Primo giorno della Dodicesima Battaglia dell'Isonzo. Dopo poche ore l'attacco austro-ungarico supportato da truppe tedesche sfonda il fronte nel settore compreso tra Plezzo (Bovec) e Tolmino (Tolmin). Inizia la "Ritirata di Caporetto".

25 ottobre - 6 novembre 1917

Avanzata austro-germanica verso ovest. Nonostante alcuni tentativi di resistenza da parte di gruppi di soldati italiani a Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Pasian Schiavonesco (oggi Basiliano), Ragogna, Val Resia, Latisanotta, Pradis e sulla Forcella Clautana, il fronte si sposta verso ovest lungo il Piave e il Massiccio del Grappa. L'intero territorio regionale è quindi occupato dalle truppe asburgiche.

1° novembre - 3 novembre 1918

Dopo la decisiva vittoria sul Piave nell'ultima battaglia (24 ottobre - 31 ottobre 1918), l'esercito italiano avanza verso est e riprende possesso dei territori perduti dopo la ritirata di Caporetto.

3 novembre 1918

Il cacciatorpediniere Audace giunge a Trieste, sancendo così il passaggio della città al Regno d'Italia.

4 novembre 1918

Fine della Prima Guerra Mondiale.





Faro della Vittoria (Trieste) - Ph. M. Milani

TRIESTE E IL CARSO TRIESTINO

Il Carso è un territorio unico, intriso di storia, meta imperdibile anche per gli appassionati di natura allo stato puro. Percorrendolo si possono infatti scoprire straordinarie ricchezze: dalla flora alpina che nell'arco di pochi chilometri diventa mediterranea, allo spettacolo meraviglioso che offrono ad esempio la **Grotta Gigante** o il corso del **misterioso fiume Timavo**. E parlando di Carso non si può non pensare a **Trieste, capitale mitteleuropea per eccellenza** e scrigno di un patrimonio culturale unico. Qui rivivere il passato è facile e affascinante grazie ai resti romani, medievali e agli splendidi palazzi che testimoniano il lungo periodo di amministrazione austro-ungarica in cui la città, grazie al porto franco (XVIII secolo), divenne un crocevia di scambi e culture provenienti dal mondo latino, germanico e slavo. Una città indimenticabile e in grado di ispirare, tra la fine del XIX secolo e l'inizio

del XX, letterati **come Italo Svevo, James Joyce e Umberto Saba**. Ma è proprio all'inizio del '900 che questo clima, qui come in gran parte dell'Europa, cambiò radicalmente. Nel 1914 Trieste e il Carso entrarono in guerra assieme a tutto il resto dell'Impero e, nell'anno successivo, divennero simbolo e obiettivo del Regno d'Italia. La città però, difesa dalla poderosa **linea Trstelj-Monte Ermada**, non venne mai raggiunta dall'esercito italiano se non dopo la definitiva sconfitta degli austro-ungarici sul fronte del Piave. Oggi è possibile riscoprire le storiche fortificazioni austro-ungariche nel **Museo all'aperto del Monte Ermada** e all'interno dei **Parchi 97 e 40** alle porte di Trieste. Sempre sul Carso esistono ancora **due cimiteri austro-ungarici** mentre in città **musei e monumenti** celebrano la memoria del passaggio di Trieste all'Italia.

GORIZIA, COLLIO E CARSO ISONTINO



Colle Sant'Elia (Fogliano Redipuglia, GO)
Ph. P. Da Pozzo

Monumenti in cima al Monte Calvario (Gorizia)
Ph. P. Da Pozzo



Circondata dai dolci pendii dei colli e attraversata dal **fiume Isonzo**: è l'incantevole **Gorizia**. Centro principale dell'omonima Contea all'interno dell'Impero asburgico, per il suo clima mite fu un luogo molto amato dalla borghesia viennese tanto da essere definita, nel XIX secolo, la **"Nizza dell'Adriatico"**. E ancora oggi, parchi e giardini intervallati da magnifiche costruzioni d'epoca caratterizzano gran parte della città, divenuta recentemente, dopo la caduta dello storico confine con la Jugoslavia (dal 1991 al 2004 con la Slovenia), uno dei simboli dell'Unione Europea. Tutto intorno, **incantevoli colline coltivate a vigneto** producono alcuni tra i migliori vini friulani, tanto apprezzati nel mondo. Più a sud invece, il paesaggio si divide tra la verde pianura friulana e il **Carso** con il suo terreno roccioso. È proprio su questo altopiano che è possibile scoprire le innumerevoli tracce della Grande Guerra. Nei primi giorni di conflitto l'esercito italiano riuscì

ad avanzare dall'allora confine fino alle alture carsiche, oltrepassando il fiume Isonzo in diversi punti. Il Carso isontino, morfologicamente più agevole rispetto alle montagne, divenne il fronte principale nella guerra tra italiani ed austro-ungarici: si combatterono ben **undici battaglie** prima della decisiva Dodicesima Battaglia dell'Isonzo che porterà alla ritirata di Caporetto. Nelle alture alle spalle di **Monfalcone** e sui monti **Sei Busi, San Michele, Brestovec, Calvario e Sabotino**, si può rivivere oggi questa importante parte di storia, scoprendo a ogni passo trincee, fortificazioni e manufatti risalenti al conflitto. Non va inoltre dimenticato come a pochi chilometri di distanza sorgano altri importanti punti di riferimento legati alla Grande Guerra, come ad esempio i **sacrari di Redipuglia e Oslavia, l'Ara Pacis Mundi di Medea, il Colle Sant'Elia, il Parco Ungaretti e il Museo della Grande Guerra di Gorizia**.



Monumento a Riccardo (di) Giusto, primo caduto della Grande Guerra (Passo Solarie, Drenchia, UD) - Ph. P. Da Pozzo



Tombe austro-germaniche presso la Chiesetta di Iainich (San Leonardo, UD) - Ph. G. Menis

CIVIDALE DEL FRIULI E LE VALLI DEL NATISONE

Dai libri scolastici ai modi di dire per indicare una sconfitta cocente, tutti hanno sentito parlare di **Caporetto**. Nel bene e nel male, il nome di questa piccola località oggi slovena (Kobarid), occupa un posto di primaria importanza nella storia italiana ed europea. In questo punto, durante la **Dodicesima Battaglia dell'Isonzo**, l'attacco austro-ungarico - con il supporto tedesco - colse di sorpresa l'esercito italiano che si ritirò frettolosamente fino al Piave. Il passaggio principale che permise ai soldati di raggiungere Udine, il fiume Tagliamento e infine la pianura veneta fu quello tra le **Valli del Natisone**, insieme di vallate all'estremo oriente del Friuli Venezia Giulia dove si sviluppano le prime cime delle **Prealpi Giulie**.

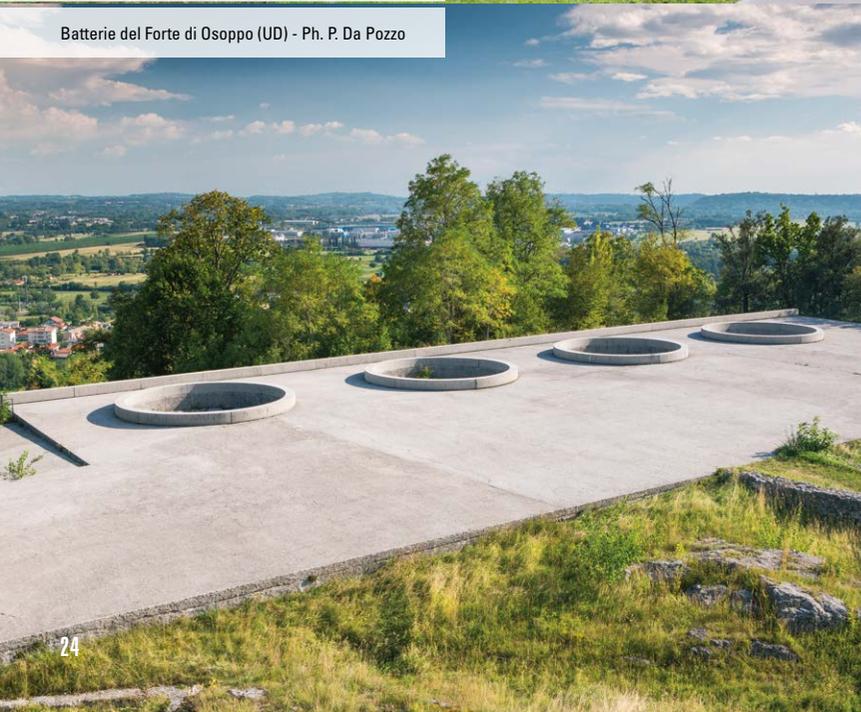
Un territorio noto anche a Romani e Longobardi fino alle popolazioni slave che scelsero proprio queste valli come loro terra, trasmettendo usi e costumi

sopravvissuti fino ai nostri giorni. Proprio per questo le Valli del Natisone sono un territorio estremamente affascinante anche dal punto di vista etnologico e culturale, oltre che per la natura incontaminata ideale per passeggiate in famiglia.

Non meno interessanti sono i gioielli longobardi nella città di **Cividale**, recentemente nominata patrimonio mondiale dell'Unesco. La stessa città durante la Grande Guerra fu dapprima una retrovia del fronte e poi teatro del primo tentativo di fermare l'avanzata austro-germanica, presso Purgessimo. Sull'attuale confine con la Slovenia è possibile visitare invece il **Museo all'aperto del Kolovrat, "La terza linea difensiva italiana"**, dove ammirare gli appostamenti italiani travolti nell'ottobre 1917 dalla brillante azione del giovane capitano tedesco **Erwin Rommel**, la futura "Volpe del deserto" della Seconda Guerra Mondiale.



Cimitero militare di Val da Ros (Clauzetto, PN)
P. h. P. Da Pozzo

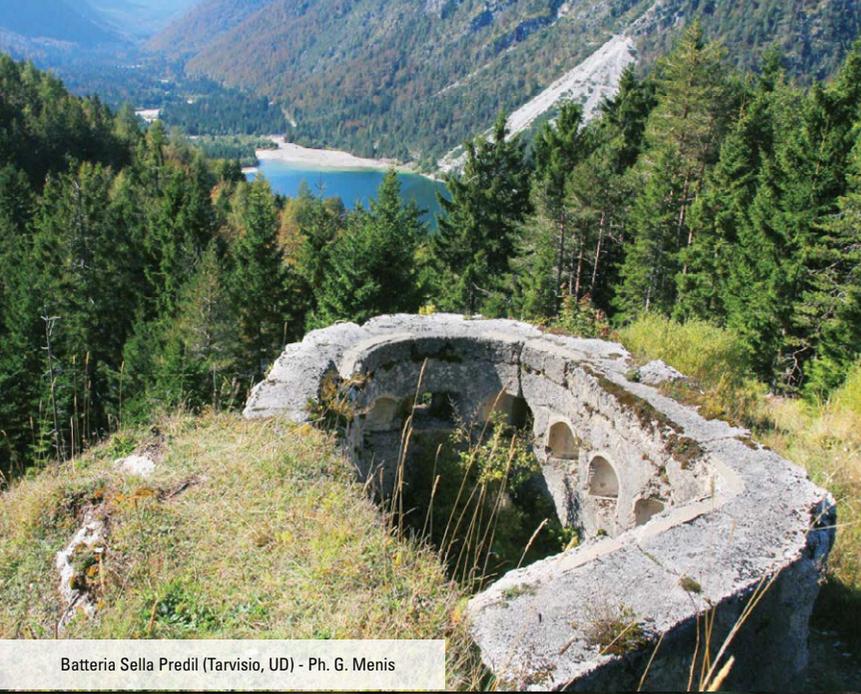


Batterie del Forte di Osoppo (UD) - Ph. P. Da Pozzo

UDINE, LE RETROVIE FRIULANE E PORDENONESE

Alle spalle del fronte l'esercito italiano aveva allestito la **gigantesca macchina bellica delle retrovie**, fondamentale supporto logistico ai combattenti in prima linea. Fu così che la **pianura e la zona collinare dell'odierno Friuli Venezia Giulia** vennero a loro volta coinvolte nella Grande Guerra: in molti piccoli paesi furono costruiti **edifici militari** per il riposo delle truppe, **ospedali da campo, lavanderie, cimiteri e locali per lo svago e il divertimento** dei soldati a riposo. Da qui passarono molti personaggi famosi come **Gabriele D'Annunzio, Giuseppe Ungaretti** - che cita Santa Maria la Longa, Mariano del Friuli e Campolongo al Torre nelle sue poesie - e **Emilio Lussu** che apre il suo celebre libro "Un anno sull'altipiano" con la descrizione di Aiello del Friuli. **Udine**, la città più grande vicina alla linea del fronte, venne rinominata "**Capitale della Grande Guerra**" vista la presenza del Comando Supremo e, poco distante, anche della residenza del Re, a Torreano di

Martignacco. Tutto questo cambiò poi con la ritirata di Caporetto. Nonostante la resistenza di piccoli gruppi di soldati italiani, gli austro-germanici avanzarono rapidamente e occuparono queste terre per oltre un anno, compresa anche Pordenone e l'area circostante, fino a quel momento rimasta fuori dai combattimenti. A **Ragogna**, paese collinare non lontano dalla famosa **San Daniele del Friuli**, è possibile percorrere quattro itinerari dedicati ai tragici giorni di fine ottobre 1917. Nei piccoli paesi della pianura friulana invece non mancano altre testimonianze della Grande Guerra come monumenti, cimiteri e diverse fortificazioni militari sorte all'inizio del XX secolo, specie nei pressi del fiume **Tagliamento**. Infine, nella parte più occidentale, sopravvivono le testimonianze della ritirata italiana come il **cimitero della Val da Ros**, la "**Strada degli Alpini**" della **Forcella Clautana** utilizzata da **Erwin Rommel** per raggiungere Longarone e l'**Ossario austro-ungarico di Pordenone**.



Batteria Sella Predil (Tarvisio, UD) - Ph. G. Menis

Cimitero degli Eroi di Valbruna
(Malborghetto Valbruna, UD) - Ph. P. Da Pozzo



ALPI E PREALPI GIULIE

Uno degli aspetti più sorprendenti della Grande Guerra dal punto di vista militare, e non solo, furono **le battaglie combattute in quota**. Sfidando il clima e le caratteristiche non certo agevoli del terreno, i **reparti alpini italiani e austro-ungarici** diedero vita a diversi scontri per occupare le cime e avere così il controllo delle vallate sottostanti. Sin dai primi giorni dopo l'entrata in guerra i due eserciti si fronteggiarono lungo tutto l'arco alpino, per assalti ritenuti secondari dal punto di vista militare ma non certo meno incredibili sotto l'aspetto umano: migliaia di uomini infatti, con un equipaggiamento tutt'altro che tecnologico, riuscirono a costruire gigantesche opere militari e a sopravvivere ai rigidi inverni. È quanto accaduto ad esempio sulle **Alpi Giulie**, lungo quello che fu il confine tra Italia ed Austria-Ungheria, tra **le cime che dividono la Val Dogna dalla Val**

Canale. Tra sentieri alpini, prati montani, boschi di conifere e cime rocciose si nascondono numerose tracce della Grande Guerra che ancora oggi sorprendono per la loro posizione e magnificenza. Si possono osservare le infrastrutture costruite oltre un secolo fa per il trasporto di uomini, animali e materiali come strade, sentieri, gallerie e funivie. Oppure affrontare gli itinerari nel cuore della Val Dogna, della Val Saisera, della Val Resia e Pontebba e immaginare quanto fosse difficile vivere in un ambiente così ostile. Inoltre, non mancano nei paesi a fondovalle **musei, cimiteri** dove riposano soldati austro-ungarici e italiani e, soprattutto, **forti e appostamenti militari** di entrambi i Paesi. Nella zona di **Malborghetto** e del **Lago del Predil** (Tarvisio) si possono ammirare i siti austro-ungarici, mentre in **Val Resia** e nella zona di **Chiusaforte** si trovano le fortificazioni italiane.



Naso delle Mitragliatrici lungo la salita sul Pal Piccolo (Paluzza, UD/Kotschach Mauthen, A) Ph. P. Da Pozzo



Ossario di Timau (Paluzza, UD) - Ph. P. Da Pozzo

CARNIA

Così come le Alpi Giulie, anche la **Carnia** fu uno dei territori coinvolti direttamente nella Grande Guerra in montagna. Questo territorio, situato nella parte nord-occidentale del Friuli Venezia Giulia a ridosso dei confini con l'Austria, fu considerato uno dei punti nevralgici dell'intero fronte: grazie ai numerosi passaggi tra le sue montagne, primo fra tutti il valico del **Passo di Monte Croce Carnico**, entrambi gli eserciti erano convinti che un eventuale sfondamento avrebbe coinciso con un'avanzata in territorio nemico. Nell'estate del 1915 perciò tutte le cime circostanti vennero contese, occupate e pesantemente militarizzate. Ancora oggi si possono osservare le testimonianze di queste battaglie, ad esempio **nei musei all'aperto del Freikofel** - o Cuelàt - e **Pal Piccolo**, oppure per-

correndo gli itinerari della **Creta di Collinetta**, del **Passo Volaja** e del **Monte Zermula**, sul Passo Cason di Lanza. Percorsi dedicati agli appassionati di storia e di trekking, immersi in una natura meravigliosa e incontaminata, portano alla scoperta di resti di baraccamenti, casermette e giganteschi sistemi trincerati d'alta montagna.

Qui chiunque può immaginare quali dovessero essere le condizioni di vita dei soldati, sia durante le battaglie sia nei momenti di quiete. Condizioni, ben illustrate anche nei piccoli **musei della Grande Guerra di Forni Avoltri e Timau**. Sempre a **Timau**, è possibile visitare l'**ossario** e conoscere l'affascinante **storia di Maria Plozner Mentil** e delle altre **Portatrici carniche**, silenziose protagoniste della Grande Guerra.



FVG card

Il pass per scoprire il Friuli Venezia Giulia



Trieste Infopoint

Via dell'Orologio, 1 (angolo Piazza Unità d'Italia)
I-34121 Trieste
Tel. +39 040 3478312
info.trieste@promoturismo.fvg.it

Sistiana Infopoint

Sistitana, 56/b
I-34011 Duino Aurisina (TS)
Tel. +39 040 299166
info.sistiana@promoturismo.fvg.it

Udine Infopoint

Piazza 1° Maggio, 7
I-33100 Udine
Tel. +39 0432 295972
info.udine@promoturismo.fvg.it

Gorizia Infopoint

Corso Italia, 9
I-34170 Gorizia
Tel. +39 0481 535764
info.gorizia@promoturismo.fvg.it

Pordenone Infopoint

Palazzo Badini
Via Mazzini, 2
I-33170 Pordenone
Tel. +39 0434 520381
info.pordenone@promoturismo.fvg.it

Lignano Sabbiadoro Infopoint

Via Latisana, 42
I-33054 Lignano Sabbiadoro (UD)
Tel. +39 0431 71821
info.lignano@promoturismo.fvg.it

Grado Infopoint

Viale D. Alighieri, 66
I-34073 Grado (GO)
Tel. +39 0431 877111
info.grado@promoturismo.fvg.it

Lignano Pineta Infopoint

Via dei Pini, 53
I-33054 Lignano Pineta (UD)
Tel. +39 0431 422169
info.lignanopineta@promoturismo.fvg.it

Palmanova Infopoint

Borgo Udine, 4
I-33057 Palmanova (UD)
Tel. +39 0432 924815
info.palmanova@promoturismo.fvg.it

Arta Terme Infopoint

Via Umberto I°, 15
I-33022 Arta Terme (UD)
Tel. +39 0433 929290
info.artaterme@promoturismo.fvg.it

Forni di Sopra Infopoint

Via Cadore, 1
I-33024 Forni di Sopra (UD)
Tel. +39 0433 886767
info.fornidisopra@promoturismo.fvg.it

Tolmezzo Infopoint

Via della Vittoria, 4
I-33028 Tolmezzo (UD)
Tel. +39 0433 44898
info.tolmezzo@promoturismo.fvg.it

Piancavallo Infopoint

Via Collalto, 1
33081 Piancavallo (PN)
Tel. +39 0434 655191
info.piancavallo@promoturismo.fvg.it

Tarvisio Infopoint

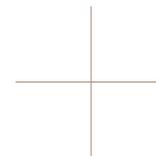
Via Roma, 14
I-33018 Tarvisio (UD)
Tel. +39 0428 2135
info.tarvisio@promoturismo.fvg.it

Aquileia Infopoint

Via Iulia Augusta (Parcheggio / Bus terminal)
I-33051 Aquileia (UD)
Tel. +39 0431 919491
info.aquileia@promoturismo.fvg.it

Aeroporto FVG Infopoint

Via Aquileia, 46
I-34077 Ronchi dei Legionari (GO)
Tel. +39 0481 476079
info.aeroporto.fvg@promoturismo.fvg.it





COME ARRIVARE

IN AUTO

Con le autostrade:
 A4 Torino/Trieste
 A23 Palmanova/Udine/Tarvisio
 A28 Portogruaro/Conegliano

IN AEREO

Aeroporto Friuli Venezia Giulia
 40 km da Trieste e Udine
 15 km da Gorizia
 80 km da Pordenone
www.aeroporto.fvg.it

IN TRENO

www.trenitalia.it
 Call Center 89.20.21

Per informazioni:

PromoTurismoFVG

Villa Chiozza - via Carso, 3
 33052 Cervignano del Friuli (UD)
 tel +39 0431 387111 / fax +39 0431 387199
info@promoturismo.fvg.it

www.turismo.fvg.it

